

Autoformazione: settembre 2018

Premessa: Il volontario nella scuola di italiano per immigrati

La scelta di fare volontariato al di là dello specifico (immigrati, malati,...), è un atto "rivoluzionario" in quanto sovverte l'ordine delle cose.

Noi siamo qui:

Alla base dei rapporti interni a questa nostra società ci stanno gli interessi. Dentro i rapporti produttivi, economici e finanziari c'è il presente e il futuro delle nostre condizioni di vita e comunque dell'intera umanità, oltre alle condizioni ambientali e naturali.

L'interesse, il prezzo, sono le cifre, i codici che coniugano ogni rapporto produttivo e di relazione.

Se un prodotto non è adeguato/corrispondente al mercato, viene scartato; se una produzione di frutta o verdura non ha un prezzo conveniente, si macera.

Il mercato funziona se c'è concorrenza, la quale apre un persistente contenzioso, un conflitto tra produttori e prodotti costretti ad essere costantemente sotto ricatto per rimanere soggetti di valore.

Definire, determinare il "giusto prezzo" il più remunerativo possibile, è la necessità di non essere emarginati, espulsi dal mercato, ma anche per essere credibili.

Il volontario è predisposto per rompere questo ciclo mercantile.

La sua strategia non è la concorrenza, il prezzo, ma il dono.

Il suo rapporto "produttivo" non è lo scambio ma la condivisione.

Il suo linguaggio, la parola, trasmette conoscenza, sicurezza, fiducia, ... alternativo di nuovi significati e di nuove speranze.

La sua passione non è la ricchezza o l'accumulo ma la solidarietà, la costruzione di rapporti dove l'interesse per sé, privato, è funzione del bene comune, pubblico.

La Natura, il sorriso, la bellezza, coniugate nel rispetto delle diversità, sono gli elementi della propria consapevolezza e i parametri per un diverso mondo possibile.

Tutto questo patrimonio valoriale è anche la consapevolezza che può essere anche di altri: immigrati, umani in genere, ma non solo.

Questa è la nostra cifra (codice) che riscopriamo e alimentiamo insieme.